

Cronache

Roma «Non indipendenti» i tecnici che hanno bloccato la sperimentazione

Il Tar salva la cura Stamina Il ministero cambia gli esperti

«Non erano imparziali». Vince Vannoni Lorenzin: nuove nomine per fare chiarezza

ROMA — «Mancanza di imparzialità e insufficiente approfondimento». Sono di nuovo i giudici a segnare il destino del metodo Stamina. Il Tar del Lazio, sezione terza-quater, ha accolto il ricorso presentato da Davide Vannoni, inventore della cura a base di cellule staminali, contro il decreto di nomina della commissione di esperti che hanno coordinato le fasi preliminari della sperimentazione. Proprio sul loro parere negativo il ministro della Salute Beatrice Lorenzin due mesi fa ha dato lo stop.

Il tribunale ha sospeso (dunque non c'è annullamento) il decreto di nomina per rilievi formali e cautelativi. Nessuna «validazione», come chiariscono la senatrice Elena Cattaneo, «staminalista» di fama internazionale, e Mario Melazzini, presidente dell'associazione malati di Sla. La situazione apparirà chiara l'11 giugno quando si terrà l'udienza per il merito. Sul piano pratico per ora la prima conseguenza è la modifica del comitato. Il ministro nelle prossime ore nominerà una nuova



Alla Camera
Davide Vannoni a Roma, davanti a Montecitorio, durante una manifestazione pro Stamina. Vannoni è presidente di Stamina Foundation, onlus creata nel 2009 (Fotogramma)

compagine, come richiesto dal Tar. Sarà formata da esperti stranieri o italiani senza pregiudizi e da esponenti che in qualche modo possano rappresentare il punto di vista di Vannoni. I giudici scrivono che sul caso «esiste un sufficiente *fumus*, non è stata garantita obiettività e imparzialità con grave nocumento per l'intero organo collegiale», guidato da Fabrizio Oleari, direttore dell'Istituto superiore di sanità. Inoltre sono stati scelti professionisti «non indipendenti sul piano ideologico».

Dubbi sulla tempistica e la procedura. È stato trascurato l'esame delle cartelle cliniche dei pazienti già sottoposti a infusioni di staminali presso l'ospedale di Brescia. Vannoni, è un altro rilievo, avrebbe dovuto essere convocato per comunicargli che le sue preclusioni (non ha mai messo a disposizione le informazioni tecniche sul suo metodo) determinavano l'impossibilità di sperimentare. E ancora. I tre mesi utilizzati per l'istruttoria sono stati secondo il Tar troppo brevi «peraltro in un pe-

riodo feriale».

Il ministro annuncia che i lavori riprenderanno subito: «Ho attivato subito le procedure per le nuove nomine, non si possono lasciare malati e famiglie nel dubbio. Faremo quanto richiesto». Il Tar ha rilevato anche «la giusta preoccupazione del ministero che non siano autorizzate procedure» illusorie di guarigione.

Vannoni, in Africa per chiudere accordi, attacca: «In un Paese civile la Lorenzin si sarebbe dimessa. Ho messo tutto in questo impegno. Più di 2 milioni. La mia azienda ha chiuso. Vedremo cosa ci proporranno, se il sistema continua a essere arrogante». E ancora, ai microfoni della Zanzara: «Prima o poi qualche procura interverrà e metterà il ministro sotto indagine dopo le

Il fondatore

«In un Paese civile la Lorenzin si sarebbe dimessa» dice Vannoni, in viaggio verso l'Africa

La tecnica

Cos'è

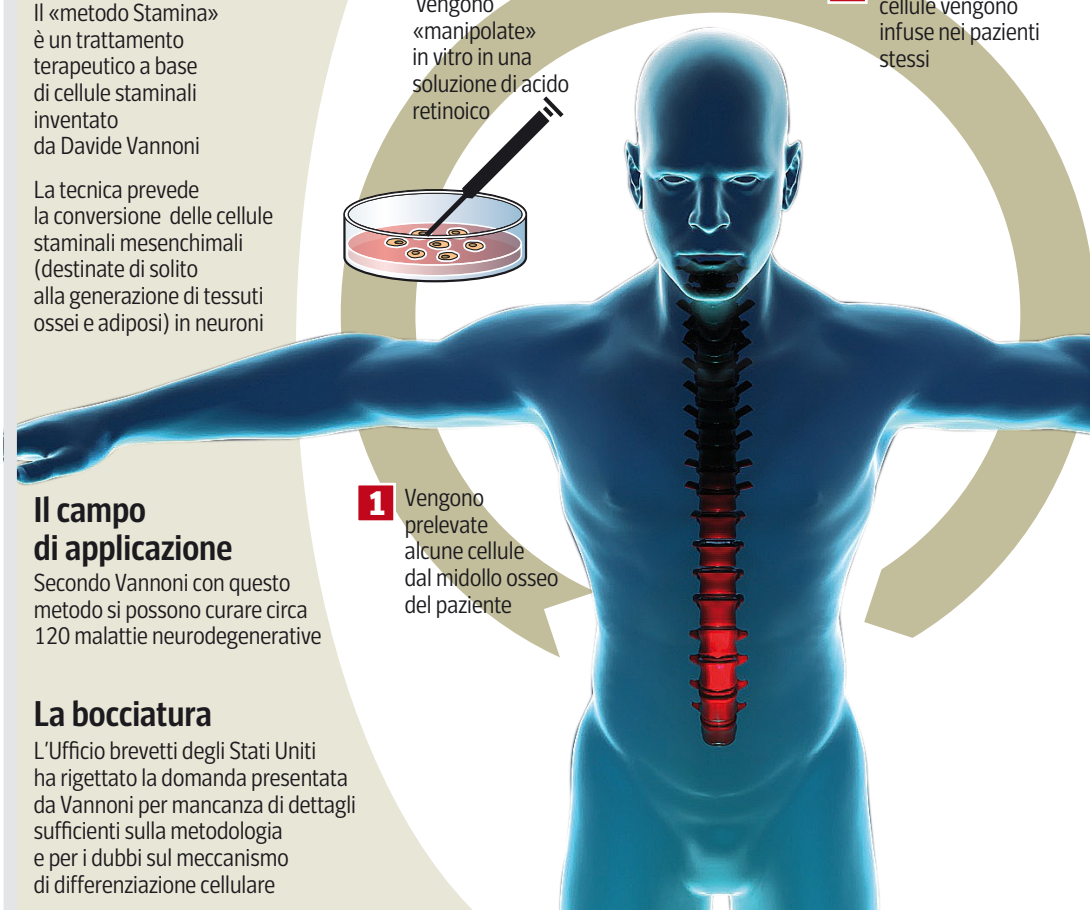
Il «metodo Stamina» è un trattamento terapeutico a base di cellule staminali inventato da Davide Vannoni

La tecnica prevede la conversione delle cellule staminali mesenchimali (destinate di solito alla generazione di tessuti ossei e adiposi) in neuroni

Come funziona

2 Queste cellule vengono «manipolate» in vitro in una soluzione di acido retinoico

3 Alla fine le nuove cellule vengono infuse nei pazienti stessi



Il campo di applicazione

Secondo Vannoni con questo metodo si possono curare circa 120 malattie neurodegenerative

La bocciatura

L'Ufficio brevetti degli Stati Uniti ha rigettato la domanda presentata da Vannoni per mancanza di dettagli sufficienti sulla metodologia e per i dubbi sul meccanismo di differenziazione cellulare

denunce dei pazienti, il reato potrebbe essere omicidio colposo». Due giorni fa Vannoni aveva annunciato che il 14 gennaio comincerà a Miami la sperimentazione nel centro di trapianti cellulari e di ricerche sul

La «validazione»

La senatrice Elena Cattaneo: «Dal Tar non è arrivata nessuna validazione al metodo»

diabete diretto dall'italiano Camillo Ricordi. In contemporanea è arrivata la richiesta di rinvio a giudizio da parte della Procura di Torino per presunte pressioni esercitate su componenti della giunta e del consiglio regionale piemontese per avere un finanziamento di 500 euro. È in corso una seconda inchiesta.

Esultano per l'iniziativa del Tar quelle famiglie che sostengono Vannoni e scendono periodicamente in piazza mostrando i loro bambini malati: «È un bel giorno. Finalmente

una vittoria, pian piano sta uscendo la verità» commenta Marco Biviano, portavoce di 23 mila persone. «Chiederemo un risarcimento danni» aggiunge Andrea Sciarretta, papà di Noemi, la bambina di 18 mesi colpita da Sma, l'atrofia spinale amiotrofica. Amarezza tra alcuni degli esperti del Comitato sospeso, Bruno Dallapiccola e Silvio Garattini: «Difficile trovare scienziati pro Stamina».

Margherita De Bac
mdebac@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA